Conto corrente con la Posta

La Propaganda

Un num. cent. 5 - Arretrato 10

Anno IV.—N. 355

Napoli, Venerdì 21 Novembre 1902

organo regionale socialista

Abbonamenti { Al giornale bisettimanale Anno . . L. **5,00** ; quotidiano Mese . . . **1,50** — **Estero e sostenitori il doppio**

Si pubblica ogni giorno

Redazione e Amministrazione
Piazza Cavour, 8

AVVISO

Abbonamento mensile alla " Propaganda ,,: per gli antichi abbonati in regola con l' amministrazione L. 1, pei nuovi L. 1,50.

L' amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.

Quel che accade a Napoli

Lettera aperta a S. E. il Ministro degli interni

Otto giorno dopo un'aggressione freddamente meditata e sapientemente perpetrata, gli esecutori materiali del delitto ed i confessi ideatori della brigantesca imboscata godono ancora d'una impunità che tutto lascia supporre assicurata prima del delitto.

Innanzi al caso patente della legge manomessa e calpestata, della sicurezza dei cittadini compromessa, per ostentata indifferenza delle autorità preposte al mantenimento dell' ordine pubblico, noi vogliamo, con questa nostra lettera pubblicamente rivolta a Lei, signor Ministro, rompere tutti gl' inganni ed impedire che i responsabili del delitto ed i loro complici della polizia possano ulteriormente trar vantaggio delle loro trame riuscite.

Già ad assicurare il successo di queste pratiche, essi han compiuto un audace e temerario tentativo di dirigere e conquistare l'opinione pubblica. Come il delitto fu organizzato nella redazione di due giornali cittadini, noti per le gesta filibustiere commesse a danno della fede e del denaro pubblico, gl'ideatori e gli esecutori dell'agguato hanno potuto contare sulla complice assistenza dei loro colleghi in giornalismo. Ella già conosce, signor Ministro, come, ad eccezione d'un sol giornale cittadino, tutti gli altri abbiano data confome relazione dei tristi avvenimenti, allo scopo manifesto di assicurare l'impunità ai colpevoli. Il codazzo minore dei pennivendoli corrispondenti si è fatto un obbligo professionale di seguire così nobili tracce. Il codice dell'*omertà* giornalistica insegna ed impone che sia stretta solidarietà fra gli affiliati alla mala opera di falsificazione e sfruttamento della coscienza del paese. Ella che nel proprio cassetto ha le prove palmari della bassezza morale di tutta questa gente, da Lei, per iscopi di governo, largamente sussidiata, non vorrà tacciare le parole nostre di partigiana esagerazione.

Su tutto ciò contavano appunto i complici e gli autori del delitto, e sapevano bene di non contare indarno; ma forse insperato fu il soccorso della polizia. Premettiamo, a fine di evitare equivoci, che dal nostro biasimo è esclusa la persona del questore, assente dall' ufficio nei giorni del delitto e che per tante ragioni non crediamo capace d'abbassarsi a complotti con persone del calibro degli Scalera, Marroni, Turco, Micalizzi e simili eroi dell'*alfonsismo* giornalistico. L'accusa nostra, precisa, sicura, diritta e inflessibile investe l'ufficio di P. S. della sezione San Giuseppe, ove troneggia un ridicolo personaggio, zio d'uno degli aggressori: il Gallinaro.

La responsabilità di quest'ufficio, nella giurisdizione del quale fu con paziente appostamento compiuto il delitto, non si discute. Alla sagacia sua di ministro per gli affari interni affidiamo il giudizio sulle seguenti circostanze. E' possibile che in pieno Toledo, poco oltre la mezzanotte e proprio sotto gli uffici dell' Ispettorato di P. S. si svolga una clamorosa aggressione, senza che dall'ufficio si affacci nemmeno un occhio curioso? È possibile che *per mero caso* fosse stato ritirato il piantone che risiede per regolamento all'angolo di Piazza Carità, nei margini della quale si svolse l' aggressione? E' possibile che, sempre per mero caso, la banda degli aggressori — calcolata in oltre una ventina di persone, armate di bastone e procedente compatta e vociferante dopo l'aggressione — sia sfuggita alla vigile attenzione della polizia? È ancora possibile che non forse a ragione calcolata non si trovasse nemmeno una guardia per accompagnare prima all'ospedale e poi a casa due giovani feriti e sanguinanti?

Ma non qui solo s' arresta il complesso delle inverosimiglianze sprigionantisi dai fatti. Le ferite inferte ai nostri due amati compagni son, dai chirurghi preposti all' Ospedale dei *Pellegrini*, poi dai sanitari privati e da quelli del giudicato d'istruzione, dichiarate guaribili, e con riserva, oltre il decimo giorno. Non basta. Roberto Marvasi, il caro, il buono, il forte e generosissimo giovine, già da lunga pezza fatto segno agli odi della camorra, mostra una ferita alle tempie, la quale, per l' indole sua (— un vero buco, prodotto con impetuoso colpo di punta ferrata —) e per il luogo ove è stata inferta (— alle tempie, ripetiamo —) *è il documento irrefragabile del tentato assassinio, commesso con la calcolata scriminante della rissa e dell'arma affettatamente impropria.*

Ebbene sinora la P. S. resta incerta e finge d'ignorare chi sono gli autori del criminoso tentativo. Sappia dunque, Eccellenza, che in città reputata civile due onesti e fortissimi giovani, possono, nel cuore della notte, esser prima l'oggetto d'un meditato assassinio, poi d' un grave ferimento, senza che la banda codarda e miserabile degli aggressori—giornalisti e vecchi inquilini di galera, eroi tutti dello sfruttamento muliebre—lorda la faccia della sua infamia professionale, patisca il minimo danno delle eroiche gesta compiute. Vogliamo sapere, Eccellenza, se tutto ciò ha la Sua approvazione.

Alla quale risposta, Eccellenza, sono interessati tutti i buoni. Già non le parliamo di noi e delle persone nostre, che votate ad una causa santissima non saprebbero preoccuparsi soverchiamente di simili incidenti di cronaca. Ma ella non ignora che in noi si vuol colpire appunto la campagna che stiamo combattendo. Ebbene da tre anni che noi stiamo in questa lotta la purezza immacolata delle nostre intenzioni non si è potuta seriamente contestare da alcuno. Ora quale esempio Ella darebbe ai buoni se la selvaggia e feroce riscossa della disonestà scoverta e bollata trovasse indulgenza presso gli alti poteri dello Stato?

Ella intende di leggieri ciò che sta accadendo in Napoli. I ruffiani del giornalismo affarista:— la quasi totalità del giornalismo napolitano; i mercanti degli uffici pubblici, detronizzati o traballanti sul seggio; la verminaia putrescente del basso alfonsismo e i professionali del coltello; già scossi e titubanti per la nostra audace iniziativa, comprendono che per essi si giuoca una carta decisiva. Lì, innanzi ai Tribunali, balbetta ora le sue scuse, fatte di mendacio e tracotanza, il Comitato centrale della corruzione napoletana, il presidio dell'affarismo amministrativo di tutto un ventennio. Bisogna troncare sulla bocca dei testimoni la verità, impaurire le coscienze oscillanti.

Un gran colpo è necessario; ed ecco il complotto organizzarsi e precisarsi. Il sangue che cade in gran copia dalle teste fracassate di due giovani prodi offuscherà negli occhi dei testimoni l'incerta visione della verità. Ah, miserabili, non fingete sentimenti che le vostre anime cresciute nell'abbiezione mai non avranno! Paladini di memorie più sacre, voi non siete che gli scherani della frode! Sorche insorgenti colle zanne merdose contro il viandante che vi schiaccia, ritornate alla chiavica nativa! A voi, diciamo, quanti siete Scalera, Micalizzi, Marroni e Turco.

Ebbene, Eccellenza, che i poteri pubblici intendano e parlino. Garentiranno i suoi agenti a tutta questa feccia l' impunità? A noi poco importa. Già le abbiamo detto che essi non ci fanno paura: per guardarci in faccia hanno bisogno delle tenobre e vengono in trenta. Le parliamo della massa, le parliamo del popolo, al quale non sarà mai fatto intendere che siano ordine e civiltà ove i più torbidi ed equivoci elementi della vita cittadina — vestano il soprabito o la blusa—possono impunemente organizzare e compiere delitti come quelli di cui furon vittime due nostri compagni.

La Propaganda.

ESTERO

FRANCIA

L'affare Boulaine Il *Journal* dice che Andrieux si recò ieri alla procura generale, ove si intrattenne lungamente col procuratore della Cassazione e con Dulot. La scena fu molto vivace.

Andrieux protestò per i procedimenti iniziati contro di lui, mentre responsabilità più grandi e più alte della sua sono accertate, e non diedero luogo finora a simili misure. Insistette specialmente sul caso di un ex ministro per cui vi sono elementi più che sufficienti, per aprire l'istruttoria.

Il *Journal* ritiene che questo antico ministro sia gravemente compromesso. Se sfuggì finora, lo deve al fatto che vi sono magistrati che gli debbono la loro posizione, ma i fatti sono così provati, che le tergiversazioni non possono durare più lungamente.

Il *Petit Journal* dice che le carte di Boulaine compromettono non solo qualche magistrato, ma pure uomini politici.

Ne sentiremo adunque delle belle!

Le spese per la ricerca degli Humbert Il *Petit-Parisien* dice che le spese per la ricerca degli Humbert ammontano a 200 mila lire.

E con tanto danaro non s'è potuto saper dove essi si siano andati a ficcare!

SPAGNA

La conferenza del generale boero Piernard sulla guerra sud-africana, ch' era annunziata per l'altro giorno a Coimbra è stata proibita dal prefetto di polizia.

Sciopero generale La federazione degli operai della città di Lerida si è pronunciata a favore dello sciopero generale. In otto stabilimenti gli operai abbandonarono il lavoro. Il conflitto si presenta con carattere grave.

INGHILTERRA

Il deputato irlandese Duply fu condannato a tre mesi di carcere in base alla legge di coercizione.

Egli si è difeso da sè ed ha dichiarato di non avere alcun rispetto nè per la Corte nè per la sentenza.

La condanna ha destato grande emozione.

BELGIO

Repressioni bestiali cominciano a seguire la farsa dell' attentato. Ora si parla di ritirare a gl'italiani venditori ambulanti e suonatori d' organo la licenza di percorrer liberamente le vie delle città. La misura vien lanciata sotto l'aspetto della provvisorietà. Si dice anche che la misura avrebbe lo scopo di evitarè possibili conflitti coi nazionali.

Il Daily Telegraph ha da Bruxelles:

Credesi che i governi continentali si scambieranno le note sulla questione della sorveglianza degli anarchici. Si riparla della creazione di una polizia internazionale. Il governo inglese non è disposto ad appoggiare il progetto.

ITALIA

Il Gruppo Parlamentare Socialista

Il gruppo socialista parlamentare si riunirà il giorno 26 — il medesimo della riapertura della Camera— nella sala rossa di Montecitorio. Sarà importantissima la riunione, dovendovisi stabilire, nelle sue linee generali lo atteggiamento del gruppo socialista in tutta l' attuale sessione parlamentare.

L' amnistia

L' amnistia, che era tanto attesa per lo sgravo della regina e più dello sgravo, si ridurrà, pare, a ben poca cosa, poichè non vi saranno compresi i delitti e a quel che, pare, se non rare categorie.

Sarà un condono di ammende e di multe.

Il decreto verrà pubblicato forse domenica.

I maestri dal Ministro.

La presidenza dell' Unione magistrale fu ricevuta in udienza dal ministro della P. I. il quale espresse la ferma fiducia che le due leggi sul «Monte pensioni» sulla nomina e licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari» abbiano sollecita e integrale approvazione anche da parte del Senato, che il ministro con buone ragioni difese dall'accusa di non aver voluto discutere i due disegni di legge prima delle vacanze.

Ritenne che anche l'obiezione mossa da un autorevole senatore contro l'assegno del minimo a 300 lire di pensione ai vecchi maestri sarà risoluta.

In ogni modo assicurò che anche quando vi fosse qualche modificazione, ciò non ritarderebbe l'approzione definitiva delle leggi dinanzi alla Camera, perchè non dovrà certo mancare l'accordo fra il governo e le commissioni parlamentari, a cui eventualmente tornerebbero i due disegni di legge.

Il ministro li assicurò di aver a cuore le loro sorti, ma qualcuno di loro, immaginiamo, ebbe a scuotere il capo.

Lo mostri coi fatti l'interessamento.

A Mafalda

Se pur questa mia lettera potesse giungere fino a voi, o giovane principessa, essa farebbe un viaggio inutile perchè, a meno che la regalita non abbia privilegi di simil genere, è evidente che voi non sapete leggere.

E, se pur ve la leggessero, voi non comprendereste niente.

I giornali già dicono che siete vispa, che avete gli occhi vivissimi e biondi, ed i capelli celesti, che avete l'espressione intelligente, ma nessuno potrà dire che voi già siate al caso di intendere un complicato ragionamento.

L'avv. Cocò è nato tanti anni prima di voi e non è ancora riuscito a trovarsi in queste condizioni.

Ma è cosa di poco momento: quando sarete più grandicella, fra una carezza alla bambola ed una imboccata di dolciumi, potrete forse leggere quanto io inutilmente vi indirizzo in questo giorno, che ha una certa importanza per la vostra vita perchè e semplicemente quello della vostra nascita.

E siate la benvenuta in questo mondo: ogni donna di più è un sorriso, un fiore di più.

Cresca il bel sesso, aumenti il numero delle dame gentili e, nascano nella reggia o nel fondaco, portino, il raggio della loro gentilezza in questa intensa vita moderna.

Epppure le rancide cortigianerie hanno negato anche alla vostra nascita quella dolce poesia che accompagna ogni apparire su questa terra di un nuovo essere.

Per voi non si è detto: È nata una bella bambina dalla boccuccia rosea, paffutella, con le fossette alle guancie: un amore di bimba che ha strappato i baci alla mamma, al papà, ai parenti.

No; per voi si è semplicemente detto: E' nata una principessa.

Il blasone, l' araldica han distrutto quanto di poeticamente naturale era nella vostra nascita: è nata una principessa, qualche cosa di inanimato, di freddo, compassato: un manichino, un'eticheita, non il piccolo essere sorridente o piagnucolante, la soave bimba che succhia il capezzolo e che sporca le fasce.

E nemmeno la dolce e dolorosa funzione del parto hanno i cortigiani rispettato nella vostra giovane mamma.

In simili occasioni, in ogni modesta famiglia è di prammatica una certa discrezione. C'è una specie di pudore che quasi fa nascondere l'avvenimento anche ai vicini.

Tutto procede in ordine, quasi in silenzio, e, solo quando una nuova voce piglia posto rumorosamente nel consesso familiare, si annunzia semplicemente il sesso, si dà un bacio alla puerpera, un'altro alla bimba e buonanotte.

Nell'occasione della vostra nascita invece la vostra mamma ha dovuto veder raccontato da tutta la stampa e sentir ripetuto da tutte le bocche, a che ora ha sentito il primo dolore, a quale altra il secondo; quanto tempo ha sofferto, in che modo vi ha messo al mondo e mille infiniti particolari che ad ogni buona borghese ripugnerebbe sentir riprodotti dalla sua portinaia.

E questo semplicemente perchè non era una madre che si sgravava ma una regina, non era una bimba che nasceva, ma una principessa.

E poi vi hanno affibiato quel nome che è un vero castigo di dio! Che diavolo!

Non aveva altri Santi il Calendario? Mafalda!

Ma non capivano i vostri genitori che dandovi quel nome vi applicavano una vera catena al piede?

Quel leggiero sorriso ironico o quella sonora risata che accompagnano l'annunzio del vostro nome non contribniscono certamente al rispetto che si deve ad una bella bimba adesso e ad una gentile signorina in seguito.

E voi certamente non sarete grata al vostro papà, quando sarete in grado di ragionare, per questo bel regalo che vi ha fatto la sua passione per il medio evo, quella tale passione che ha regalato ai monarchici i dolci nomi di Aimone, Jolanda, Mafalda. E se il signore vorrà darvi qualche altra sorellina, saluteremo forse la principessina Marcolfa.

E poichè, in tutto questo falso coro di laudi della stampa italiana, io voglio essere sincero, non debbo nascondervi che non è vero che la vostra nascita sia stata accolta dal giubilo generale.

Prima di tutto, è noto che si desiderava un bébé.

Il trono è ancora senza eredi e la benedetta legge Salica non è fatta in vostro favore. Ma il maschietto ha fatto il prezioso e la constatazione del vostro sesso non ha certamente destato l'entusiasmo.

In secondo luogo, siete nata troppo presto. Vi si a